



PARROCCHIE DELLA VALMALENCO

Settimana eucaristica 2016: Eucaristia è ... CULMINE E FONTE DELLA VITA CRISTIANA

Eucaristia è ... ASCOLTARE

Saluto

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi. **E con il tuo spirito.**

Padre Onnipotente, che in ogni domenica illumini l'universo con lo splendore della risurrezione del tuo Figlio e chiami tutti gli uomini alle sorgenti della vita, **noi ti benediciamo.**

Signore Gesù, che nella celebrazione eucaristica ci nutri alla mensa della Parola e del Pane di vita, e ci doni la grazia di servire i fratelli nella carità, **noi ti ringraziamo.**

Spirito Santo, che nella Pasqua settimanale raccogli la Chiesa nell'unità e la sospingi sulle strade del mondo per edificare, con tutti gli uomini, la società nella giustizia e nella pace, **noi t'invochiamo.**

Esposizione

Siamo stati riuniti nel Nome della Trinità (Segno della Croce), ci siamo riconciliati con Dio e abbiamo rinnovato la nostra fede in Lui (Atto Penitenziale), lo abbiamo quindi lodato (Gloria) e presentato a Lui le nostre preghiere di richiesta (Colletta). Fino ad ora siamo stati noi gli attori. Adesso ci sediamo ed ascoltiamo il Padrone di Casa. Ogni celebrazione è fatta di gesti e parole: senza la Parola di Dio che dà il giusto senso a tutto, l'Eucarestia (e ogni Sacramento) diverrebbe un gesto magico, vuoto di senso.

Dal libro del profeta Isaia (55, 1-13)

O voi tutti assetati, venite all'acqua, voi che non avete denaro, venite, comprate e mangiate; venite, comprate senza denaro, senza pagare, vino e latte. Perché spendete denaro per ciò che non è pane, il vostro guadagno per ciò che non sazia? Su, ascoltate e mangerete cose buone e gusterete cibi succulenti.

Porgete l'orecchio e venite a me, ascoltate e vivrete. Io stabilirò per voi un'alleanza eterna, i favori assicurati a Davide. Ecco, l'ho costituito testimone fra i popoli, principe e sovrano sulle nazioni. Ecco, tu chiamerai gente che non conoscevi; accorreranno a te nazioni che non ti conoscevano a causa del Signore, tuo Dio, del Santo d'Israele, che ti onora.

Cercate il Signore, mentre si fa trovare, invocatelo, mentre è vicino. L'empio abbandoni la sua via e l'uomo iniquo i suoi pensieri; ritorni al Signore che avrà misericordia di lui e al nostro Dio che largamente perdona.

Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie. Oracolo del Signore. Quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le mie vie sovrastano le vostre vie, i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri.

Come infatti la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme a chi semina e il pane a chi mangia, così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata.

Spiegazione del brano

Spazio per la preghiera personale

“Ogni mia Parola”

La Storia tra Dio e l'uomo è una storia di amore, fatta di incontri e continui dialoghi in cui Dio rivela il suo amore per l'uomo e gli chiede di unirsi a Lui in comunione. Ad certo punto questo dialogo diventa una Persona che si può vedere e toccare: la Parola di Dio si fa uomo, Gesù si incarna e viene a vivere con noi. Questa storia, la nostra storia, è sacra; la Bibbia ce la racconta.

“Non ritornerà a me senza operare quanto desidero”

Quando Dio parla, crea: “Dio DISSE: ‘Vi sia la luce’ E apparve la luce” (Genesi 1,3). Anche Gesù ha questa potenza nella sua Parola: “Gesù GRIDÒ: ‘Lazzaro, vieni fuori’ ”e Lazzaro risuscitò (Giovanni 11,43). La Parola ci trasforma in ciò che Dio desidera. Proprio per la grande importanza che la Parola di Dio ha nella vita di ognuno, l’Eucarestia, che è ‘Cuore della vita’, ha il primo grande momento nella Liturgia della Parola.

Parola di Dio

«Parola di Dio» o «parola del Signore» e il ritornello conclusivo di ogni lettura biblica che, nonostante la risposta («Rendiamo grazie a Dio» o «Lode a te, o Cristo») minaccia di diventare monotono e senza alcuna reazione interiore. Ovvero, la reazione avviene, piuttosto preoccupata, al termine di un racconto storico o di una pagina poco edificante. E ci si domanda come può essere allora parola di Dio.

Cominciamo col precisare che cosa si intende per «parola di Dio». Per noi occidentali la parola è un semplice mezzo per comunicare agli altri il nostro pensiero. Per gli antichi, e in specie per la Bibbia, la parola ha un contenuto più ricco, non è semplice mezzo, ma è anche una realtà, un fatto, qualcosa di concreto, una forza, una energia. Così parola di Dio per la Scrittura è la manifestazione del pensiero e della volontà di Dio, è il suo intervento nel mondo, una realtà, una forza che da origine al creato (Dio «disse» e tutto fu fatto), che fa esistere e determina la sorte di Israele, che decide il destino del mondo. Parole, e fatti, suoni verbali e segni sensibili formano l'unica parola di Dio, le parole e i miracoli di Gesù sono «parola» di Dio. Perciò la parola di Dio non tende solo a istruire l'uomo, a rivelare verità astratte, ma è un appello diretto e personale, una proposta e un invito a entrare in comunione di vita con lui. Ascoltare la parola di Dio equivale a impegnarsi con Dio, a vivere di lui e per lui. L'uomo capisce la sua esistenza solo alla luce della parola di Dio, conosce Dio e il senso del creato e della storia per mezzo della parola di Dio. Più che insistere sul termine «parola», conviene guardare a colui che parla, che sta dietro questa realtà. Se dunque leggiamo una pagina biblica poco edificante (il peccato di David, le imprecazioni di Giobbe, le narrazioni belliche, i massacri compiuti da Giosuè ecc.) non si deve pensare che siano opera di Dio, ma che fanno parte della storia degli uomini nella quale Dio è presente per sostenere e illuminare il suo popolo. Quella pagina fa parte della Bibbia, la quale descrive l'intervento di Dio per salvare e per giudicare. Dio si è manifestato, ha parlato in quella storia e la sua parola aiuta a capirne il senso buono o cattivo.

Ma vi sono pagine in cui il profeta o l'apostolo riferiscono la parola di Dio, il suo pensiero: «Oracolo del Signore», «Così dice il Signore». In questo caso Dio si serve per comunicare il suo pensiero della parola del profeta, Dio parla e interviene in forma umana. È parola di Dio - cioè suo intervento - rivestita della parola del profeta, del suo modo di parlare e di scrivere. Non è che Dio abbia dettato le singole parole, ma ha incaricato il profeta e lo ha assistito (ispirato) perché dicesse, secondo le proprie capacità, ciò che a Dio premeva far conoscere.

Infine, circa la distinzione fra «parola di Dio» e «parola del Signore». Si può dire che tutta la Bibbia è parola di Dio e parola del Signore, cioè di Gesù risorto. Gesù è la parola di Dio incarnata, l'intervento definitivo di Dio nella storia, la sua piena manifestazione, e Dio stesso. La distinzione, però, vuol mettere in evidenza che se tutto è parola di Dio, la pagina del Vangelo è in modo del tutto particolare «parola del Signore», Gesù che «ancora oggi – spiega il Concilio – annuncia il suo Vangelo».

Di fronte a Dio che parla, oggi, nell'assemblea liturgica, vi sono due atteggiamenti da osservare: il primo è esprimere riconoscenza e lode, stupore e ammirazione («Rendiamo grazie...», «Lode a te...») per questo gesto di amore e di salvezza; il secondo è di entrare con lui in dialogo e in rapporto, di accogliere la sua presenza e il suo intervento, di rispondere con docile obbedienza.

Meditazione sul significato di altare, ambone e sede e della liturgia della Parola

Preghiamo

Padre, ti ringrazio di essere chiesa, di appartenere ad una comunità, alla tua chiesa. È la comunità di quanti credono in te, di quanti si radunano nel tuo nome, è la comunità di quanti vivono nella tua attesa.

Reposizione e benedizione